

EX CHIESA S. FRANCESCO, ORA COMANDO DEL DISTRETTO.

L'ex chiesa S. Francesco, ora distretto militare, contiene affreschi attribuiti a Tomaso da Modena.

Sin dal 1902, l'Ufficio regionale aveva scritto al R. Prefetto di Treviso, pregandolo di richiamare l'attenzione del Genio militare sullo stato degli affreschi.

Il 15 febbraio 1905 la Direzione del Genio militare presentava un progetto di restauro che non guastava l'architettura e rispettava gli affreschi, ma l'Ufficio aveva accarezzato il progetto di far riscattare dal Municipio la chiesa per riaprirla al culto, e il progetto aveva incontrato favore, ma s'incagliò poi nelle secche delle finanze.

Così il progetto di restauro del Genio militare fu approvato.

CHIESA S. NICOLÒ.

Ristauri. - Nel 1904, in occasione del centenario di Papa Benedetto XI (Boccasini trevisano morto nel 1304) furono eseguiti lavori di restauro dei parafulmini, della gradinata, del tetto, del castello delle campane, su perizia dell'ing. Monterumici per L. 6760.

Il Consiglio comunale votò L. 3000. Il Ministero su proposta dell'Ufficio, concorse con L. 1000.

Affreschi commemorativi. - Era stato pure proposto di far eseguire due grandi affreschi commemorativi: ma l'Ufficio fece osservare che i moderni affreschi avrebbero facilmente stonato nell'ambiente monumentale di S. Nicolò.

Réclame. - Nel 1905 l'Ufficio dovette protestare contro una sconcia réclame introdottasi in chiesa di S. Nicolò, colle copie moderne di dipinti antichi esistenti in quella chiesa, colla relativa tariffa dei prezzi, ricordando che in un caso simile il Ministero aveva ordinato che fosse immediatamente tolta dalla Cappella Zeno della Basilica di S. Marco una statua del Besarel, mesavi appunto a scopo di réclame.

Ma la R. Prefettura, di Treviso, cui l'Ufficio s'era rivolto, rispose che non credeva di avere nella legge la forza di ordinare alla Fabbriceria di togliere lo sconcio!

L'Ufficio chiese che fosse consultata la Commissione provinciale di Treviso, che fu lasciata in disparte, sebbene la Commissione provinciale di Venezia sia stata interrogata per esempio, per introdurre nelle chiese monumentali di S. Salvatore, dei Ss. Apostoli, degli Scalzi un busto del papa Pio X; mentre a Treviso non si credeva di poter opporsi all'invasione dei mercanti, leggi copisti, nel tempio.

La R. Prefettura annunciò più tardi che furono portate via alcune copie; ma non tutte.

Pittura decorativa moderna. - Il Consiglio superiore d'antichità e belle arti diede voto contrario alla domanda della Fabbriceria di ornare le lunette della porta del tempio con due dipinti in *stile antico* del pittore Linzi.

BATTISTERO.

Il Ministero comunica la domanda del Presidente dell'associazione per la difesa del patrimonio artistico di Treviso, di concorrere con L. 500 annue ai lavori che si eseguono per restituire nella forma primitiva il Battistero di quella città.

Questa proposta però di carattere continuativo è ritenuta troppo gravosa pel bilancio ed è stabilito un sussidio di L. 1500, in tre rate.

Fu pagata la prima rata nell'esercizio 1911-12.